

# Elia Affronta Achab

**Versetto chiave:** “*E [Elia] rispose: Non ho turbato Israele; ma tu e la casa di tuo padre, in quanto hai abbandonato i comandamenti dell’Eterno e hai seguito Baalim.*”  
—1 Re 18:18

**Scrittura  
selezionata:**  
1 Re 18:1-40

questa idolatria, Dio decise di portare la siccità nel paese come punizione per Israele.—1 Re 16:30-33; 17:1

Dio si adatta meravigliosamente agli uomini, in questo caso, Elia, al lavoro che progetta per loro. La dichiarazione di Elia sulla carestia da parte di Dio è stata una sfida audace per Acab. Baal era un dio pagano responsabile di pioggia, tuoni, fulmini e rugiada. Quando Elia annunciò la siccità, non solo sfidò Baal, ma anche il re Acab, sua moglie Izebel, i loro sacerdoti e il popolo d’Israele.

Nel terzo anno di carestia Dio disse a Elia di affrontare Achab. A questo punto, il re aveva riconosciuto

**IL MINISTERO DI ELIA IN** Israele è iniziato in un momento cruciale. La Nazione era divisa in due parti: il regno delle due tribù di Giuda e il regno delle dieci tribù di Israele. Sul trono di quest’ultimo sedeva il re Acab, ma fu fortemente influenzato da sua moglie, Jezebel, un’ex principessa fenicia. (1 Re 16:31) Come risultato della sua influenza, l’adorazione di Baal, il dio principale dei Fenici, si diffuse rapidamente tra gli Israeliti. A causa di

che la carestia era la punizione di Dio, ma ancora vacillava tra giusto e sbagliato. Era compito di Elia fare in modo che il re e tutto il popolo vedessero le loro vie malvagie e li inducessero a tornare a Dio con tutto il cuore.—1 Re 18:1-16

Quando si incontrarono, Acab chiese a Elia: “Sei tu quello che turba Israele?” (Versetto 17) La risposta di Elia, che si trova nel nostro Versetto chiave, ha giustamente spostato la responsabilità su Acab e la sua casa regnante. Quello che seguì fu uno degli eventi più drammatici registrati nelle Scritture, una sfida che contrapponeva Geova, l’Iddio d’Israele e Baal, il dio della Fenicia e di Canaan.

In questa sfida, Elia era l’agente di Geova, e quattrocentocinquanta sacerdoti della regina Izebel erano i rappresentanti di Baal. Furono costruiti due altari e due giovenchi furono scelti dai profeti di Baal. Un giovenco doveva essere posto su ogni altare per essere sacrificato ai due dei. Qualunque dio rispondesse consumando il sacrificio con il fuoco sarebbe designato il vero Dio. La proposta era così giusta che i profeti di Baal non potevano rifiutarla. (Versetti 22-24) Prima che iniziasse la prova, Elia parlò agli Israeliti, come un padre deluso potrebbe parlare a un bambino: “Per quanto tempo vacillerai tra due opinioni? Se l’Eterno è Dio, seguitelo; ma se Baal è Dio, seguitelo.”—Versetto 21

Il risultato è stato unilaterale, com’è mostrato nei versetti 25-38 della nostra lezione. I malvagi profeti chiamarono Baal per dare fuoco al loro giovenco, ma non accadde nulla. Dopo il loro fallimento, Elia prese dodici pietre dall’altare a Geova che era stato precedentemente demolito e costruì un nuovo altare, sul quale pose il suo giovenco. Scavò una trincea attorno ad esso e versò acqua su tutto l’altare tre volte, riempiendo la trincea. Elia invitò Geova a mostrare al popolo che era l’unico vero Dio. Immediatamente il giovenco, il legno, le pietre e l’acqua furono tutti consumati dal fuoco dall’alto.

Com'è benedetto sapere che Geova è l'unico "vero Dio, è l'Iddio vivente" (Geremia 10:10). Attendiamo con ansia il tempo in cui tutte le persone lo riconosceranno e si "convertiranno a Dio dagli idoli per servire il Dio vivente e vero".—1 Tessalonicesi 1:9 ■